



Partito d'azzurro e di rosso: al Primo il sole d'oro raggianti, al Secondo la lucerna astile d'oro accesa di rosso.
Ornamenti esteriori da Comune.

Lusernetta

Ll toponimo è ovviamente un diminutivo di *luserna*, il torrente che attraversa la valle e un tempo le dava il nome.

La storia

Scarse sono le notizie storiche su Lusernetta, che seguì sempre le vicende delle vicine Luserna San Giovanni e Bibiana, sotto la cui giurisdizione rimase fino al 1789.

Citata per la prima volta in un documento del 1278, si ritrova Lusernetta in un atto del 1505 in cui viene individuata come frazione di Bibiana. Signori del luogo, come di tutta la vallata, furono per lungo tempo i Luserna di Rorà.

Anche qui nacque una comunità valdese, con il diffondersi di questa religione nelle vallate pinerolese nel XIV secolo, ma nonostante questo non venne inserita tra i territori compresi nella Convenzione di Cavour del 1561. Per questo motivo, nel giro di pochi anni quasi tutta la popolazione si convertì al cattolicesimo, tanto che nel 1636 esistevano solo più 4 famiglie valdesi. Quando infine nel 1650 venne decretata dal Commissario ducale sabaudo Andrea Gastaldo l'espulsione dei superstiti valdesi, la popolazione a Lusernetta rimase interamente cattolica.

Notevoli furono i danni alle abitazioni e alle chiese, incendiate e distrutte durante la repressione sabauda culminata nelle "Pasque Piemontesi" (24-27 aprile 1655), in cui vennero massacrati 1712 valdesi nella Valli di Luserna e Angrogna. Per molti iniziò l'esilio e la fuga, nonostante le pressioni internazionali che convinsero il Duca Carlo Emanuele II a emettere le "Patenti di Grazia" (18 agosto 1655), per sospendere le persecuzioni, che però continuarono fino alla pace del 1664.

I valdesi tornarono a Lusernetta soltanto nel XX secolo.

Nel 1789 Lusernetta divenne comune autonomo, ma non ebbe un grande sviluppo residenziale e industriale, così durante il fascismo, nel 1928, venne aggregata, insieme a Rorà, a Luserna San Giovanni, ritornando comune autonomo nel 1947.

Lusernetta resta un paese ove l'attività prevalente è ancora l'agricoltura. Si producono mele, castagne, patate, molti sono i prati dediti al pascolo. Circondato da aree verdi, il paese si presenta come un luogo accogliente, che offre la possibilità di stare in contatto con la natura percorrendo le due strade panoramiche dell'Oliva e la Vista da cui si può raggiungere l'area attrezzata del Parco Montano delle Betulle oppure continuare per visitare le grotte di Rocche Finestre, dove una leggenda narra che visse un uomo chiamato "Minisant".

I personaggi

Domenico Genovesio "Minisant" (XIX-XX secolo). Natio di Barge, figlio di una famiglia benestante, verso il 1910 cominciò a dare segni di squilibrio mentale e si rifugiò nella località "Rocche finestre". Trascorreva le giornate pregando, periodicamente scendeva in

paese, per andare di cascina in cascina a chiedere l'elemosina e ritornava al suo rifugio. Visse in questo modo per circa 10 anni, finché non si ebbero più notizie di lui.

Gli edifici

Cappella di San Bernardino. Costruita tra il 1450 e il 1520, il suo nome è legato a San Bernardino da Siena (1380-1440), che intorno al 1425 si recò nelle Valli di Luserna per la conversione dei Valdesi. Nel 1584 fu cappella gentilizia dei Conti di Rorà. Alla fine del 1700 questa Parrocchia dipendeva dal Comune di Bibiana, da cui fu stralciata in seguito per formare l'attuale Parrocchia di Lusernetta.

La facciata esterna, costruita posteriormente, è in stile neogotico con un rivestimento in mattoni.

Sul frontone si nota uno stemma che rappresenta la fusione di due casati: quello del Conte Enrico Morozzo della Rocca ed Irene Veraris di Castiglione, nobili torinesi che verso la fine del 1800 si occuparono della risistemazione del cimitero nel quale è sita la cappella.

All'interno troviamo un considerevole numero di affreschi del XV secolo: di notevole impatto visivo è l'abside interamente ricoperta di immagini raffiguranti gli *Evangelisti* ed un *Cristo benedicente* sulla volta; *Santi e la Madonna in trono con il Bambino* vestito di un cappottino (immagine rarissima) nella parete terminale ed infine i dodici *Apostoli* sulle pareti laterali. Tutti questi affreschi sono di autore ignoto chiamato "Maestro di Lusernetta".

Nella parte riservata ai fedeli sono pre-

senti altri affreschi, tra cui una bellissima immagine raffigurante la *Madonna della Misericordia con bambino*, affiancata da *San Sebastiano* e *San Biagio* opera di Jacobinus Longo (inizio XVI secolo). Nel 1999 sono stati riportati alla luce un altro ciclo pittorico raffigurante *Santa Marta* e un probabile *San Nicola da Tolentino* e nel sottotetto è stato ritrovato un affresco (del '300) che rappresenta *San Giorgio*.

Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio Abate. Costruita nel 1846 su progetto dell'architetto Pietro Galli di Bricherasio, è in stile barocco con pianta a croce greca e ampia cupola centrale che reca alla sommità un bel dipinto, di autore ignoto, dell'*Assunta* arricchito alla base dai quattro *Evangelisti*. Nell'abside, in posizione centrale, vi è una pregevole tela, raffigurante l'*Assunta con Sant'Antonio Abate* (patrono della chiesa), *San Bernardino* e *San Rocco*, patroni di due cappelle omonime che si trovano nell'ambito del territorio Parrocchiale.

Chiesa di San Rocco. All'interno non presenta particolari opere degne di nota. Venne costruita nel 1958 al posto di una preesistente chiesa andata distrutta. La sua collocazione nei boschi la rende ricca di atmosfera.

Ponte. In pietra, realizzato nel '600, mette in collegamento, valicando il torrente Luserna, diversi paesi dei dintorni.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AVANZINO L., *Guida storico-turistica della Val Pellice*, Tipo-offset Moderna, Pinerolo.

AVANZINO L., *Guida storico-turistica della Val Pellice*, Tipo-offset Moderna, Pinerolo.

TOURN G., BOUCHARD G., *Torino e le valli olimpiche*, Claudiana, Torino, 2006.

CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico Statistico Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833 e succ.

JALLA A., *Le vicende di Luserna nel quadro della storia valdese*, Società di Studi Valdesi, Torre Pellice, 1941.

TOURN G., *Le valli valdesi*, Claudiana, Torino, 2002.



Lusernetta

Epoca di fondazione
Altomedioevale

Data di istituzione del comune
1789

Abitanti inizio '900
789

Abitanti
526

Superficie territoriale
7,20 kmq

Altitudine s.l.m.
507 m

Biblioteca comunale
c/o Scuole comunali
Via Ponte Pietra, 9
Tel. 0121 902776
bib.comlusernetta@virgilio.it



Palazzo comunale
Piazza Sant'Antonio, 11 bis
Cap 10060
Tel. 0121 954249
Fax 0121 909026
comlusernetta@virgilio.it
www.comune.lusernetta.to.it